

29/03/2013**Banchi informatizzati al posto dei libri**

Almaviva collabora con il Consorzio di formazione Elis di Roma nell'ambito del Network Scuola Impresa (Nsi), programma nato nel 2008 che ha come obiettivo quello di creare un network di relazioni tra aziende e Istituti scolastici, oltre alla formazione e aggiornamento dei docenti sulle esigenze occupazionali delle imprese e all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Nell'ambito delle attività del Nsi, nasce il nuovo progetto della didattica del futuro "Virtual desktop infrastructure", con la collaborazione di Almaviva, che realizzando e fornendo alle scuole prototipi di banchi informatizzati (banchi "intelligenti") con piattaforme versatili, funzionali e a bassissimo costo, sostituisce libri e quaderni con un fortissimo risparmio per le famiglie oltre a una maggiore fruibilità dei materiali didattici da parte degli studenti.

Presentati a Trapani e Palermo gli obiettivi e le attività presso l'Istituto Leonardo Da Vinci e l'Istituto Vittorio Emanuele III, in presenza dei delegati delle aziende (Maestri di Mestiere), di Almaviva, del Consorzio Elis e dei docenti scolastici. Attraverso la realizzazione di un project work sulla informatizzazione delle aule scolastiche, si intende quindi procedere verso la realizzazione di una vera e propria classe informatizzata.

Saranno presenti il dirigente scolastico dott. Giovanni Marchese e i prof. Dino Coglitore per la scuola di Palermo, e Carlo Silari come referente della scuola di Trapani, il dott. Antonio Albano per Almaviva, l'ing. Riccardo Di Liberto per l'Elis e un referente di Confindustria.

Consel, Consorzio ELIS per la formazione professionale superiore (www.consel.org) nasce nel 1992 con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, promuovendo l'integrazione tra scuola, università e impresa attraverso percorsi formativi idonei ad assicurare l'acquisizione delle competenze professionali richieste dal mercato.

Il Consorzio è formato da più di 40 grandi aziende che operano a livello nazionale e internazionale. L'Elis privilegia la realizzazione di progetti che valorizzano la responsabilità sociale di impresa.

SPERIMENTAZIONE

In arrivo i banchi digitali open source e low cost

di Alessandro Longo

Un computer low cost e open source integrato in un banco scolastico, con uno schermo touch. È l'esperimento di scuola digitale in corso da un mese in un istituto professionale di Trapani e che sarà esteso in tre di Roma e in uno di Palermo. Progetto originale, perché finora sono stati altri gli strumenti tecnologici nelle classi italiane: lavagne elettroniche e tablet, soprattutto.

«Abbiamo preso un Raspberry Pi dall'omonima fondazione, a 25 dollari, e l'abbiamo chiuso in un banco, su cui abbiamo montato una tastiera e uno schermo touch da 7 pollici, coperto da un plexiglass», dice Marco Neri, responsabile del progetto presso Almaviva, azienda di consulenza It e system integrator. «Basta sollevare il plexiglass per usare il banco in modalità digitale. Se no, è un normale banco», spiega.

Il Raspberry Pi è un computer grande quanto una carta di credito, architettura Arm (quella degli smartphone), sistema Gnu/Linux. È un'idea nata nell'università di Cambridge proprio per digitalizzare ospedali, scuole. «Il sistema può collegarsi a un portale di servizi cloud: contenuti didattici, i file delle lezioni, ebook, l'applicazione per il registro: è già funzionante

nell'istituto di Trapani». Costo totale, «120 euro per banco, ma solo perché ora è in uno stadio di prototipo. Sarà molto più economico, una volta prodotto in serie». Almaviva è in trattativa con vendor internazionali, per questo scopo, e conta di vendere l'installazione alle scuole a partire dal prossimo anno scolastico. «Il progetto mi ricorda i banchi informatici sviluppati da Smart Technologies, negli Usa e in Svezia: ma quelli sono tutti touch e adottati solo dagli asili», spiega Paolo Ferri, dell'università Milano Bicocca e membro della commissione Scuola 2.0 nominata dal Miur per diffondere tecnologie e modelli didattici. «Gli standard anglosassoni, che stiamo adottando in Italia in alcune scuole pioniere, mettono invece i tablet nelle mani di bambini e ragazzi, che possono portarseli a casa», spiega. Nelle primarie e nelle medie ci sono anche lavagne elettroniche, sostituite però da video-proiettori interattivi nelle superiori. La grandezza dei tablet cambia con l'età dei ragazzi. «Nelle superiori tendiamo a usare notebook convertibili in tablet». Nelle scuole, viene installato anche un totem per la gestione amministrativa e delle presenze, il wifi e la connessione a internet.

Sono una ventina le scuole italiane attrezzate in questo modo, «e l'obiettivo è averne altre due-tre per regione, per un costo di 200mila euro a scuola, compresa la formazione dei docenti», dice Ferri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TECNICA DELLA SCUOLA.it

IL QUOTIDIANO DELLA SCUOLA ON LINE

BANCHI DIGITALI OPEN SOURCE E LOW COST

01/04/2013

Un computer low cost e open source integrato in un banco scolastico, con uno schermo touch. È l'esperimento di scuola digitale in corso da un mese in un istituto professionale di Trapani e che sarà esteso in tre di Roma e in uno di Palermo

Progetto originale, perché finora sono stati altri gli strumenti tecnologici nelle classi italiane: lavagne elettroniche e tablet, soprattutto.

«Abbiamo preso un Raspberry Pi dall'omonima fondazione, a 25 dollari, e l'abbiamo chiuso in un banco, su cui abbiamo montato una tastiera e uno schermo touch da 7 pollici, coperto da un plexiglass», dice Marco Neri, responsabile del progetto presso Almaviva, azienda di consulenza It e system integrator. «Basta sollevare il plexiglass per usare il banco in modalità digitale. Se no, è un normale banco», spiega. Il Raspberry Pi è un computer grande quanto una carta di credito, architettura Arm (quella degli smartphone), sistema Gnu/Linux.

È un'idea nata nell'università di Cambridge proprio per digitalizzare ospedali, scuole. «Il sistema può collegarsi a un portale di servizi cloud: contenuti didattici, i file delle lezioni, ebook, l'applicazione per il registro: è già funzionante nell'istituto di Trapani». Costo totale, «120 euro per banco, ma solo perché ora è in uno stadio di prototipo. Sarà molto più economico, una volta prodotto in serie». Almaviva è in trattativa con vendor internazionali, per questo scopo e conta di vendere l'installazione alle scuole a partire dal prossimo anno scolastico. «Il progetto mi ricorda i banchi informatici sviluppati da Smart Technologies, negli Usa e in Svezia: ma quelli spiega Paolo Ferri, dell'università Milano Bicocca e membro della commissione Scuola 2.0 nominata dal Miur per diffondere tecnologie e modelli didattici.

«Gli standard anglosassoni, che stiamo adottando in Italia in alcune scuole pioniere, mettono invece i tablet nelle mani di bambini e ragazzi, che possono portarseli a casa», spiega. Nelle primarie e nelle medie ci sono anche lavagne elettroniche, sostituite però da videoproiettori interattivi nelle superiori. La grandezza dei tablet cambia con l'età dei ragazzi. «Nelle superiori tendiamo a usare notebook convertibili in tablet». Nelle scuole, viene installato anche un totem per la gestione amministrativa e delle presenze, il wifi e la connessione a internet. Sono una ventina le scuole italiane attrezzate in questo modo, «e l'obiettivo è averne altre due-tre per regione, per un costo di 20mila euro a scuola, compresa la formazione dei docenti», dice Ferri. (da Il Sole24Ore)

INNOVAZIONE: ALMAVIVA LANCIA PROGETTO PER BANCHI INTELLIGENTI

=

PRESTO PRIMI PROTOTIPI IN 5 ISTITUTI, OBIETTIVO VIRTUALIZZARE MATERIALE SCOLASTICO

Roma, 3 apr. (Adnkronos)- Partiti i progetti dei primi banchi intelligenti per una scuola 2.0. L'obiettivo e' zero zainetti e virtualizzare il materiale scolastico con il supporto di mini-computer grandi quanto un pacchetto di sigarette. Il nuovo progetto Ict vede gia' coinvolti cinque Istituti Professionali italiani, uno di Trapani, uno di Palermo e tre di Roma, dove saranno sperimentati presto i primi prototipi. Si tratta di banchi informatizzati, piattaforme versatili, funzionali e a bassissimo costo, capaci di sostituire libri e quaderni.

A lanciare la didattica del futuro e' il progetto 'Virtual desktop infrastructure' realizzato da **Almaviva**, la societa' Ict gia' impegnata nell'ambito dell'istruzione e subentrata, a fine 2012, nella gestione del sistema informativo del Miur. Il progetto e' stato sviluppato da **Almaviva** nell'ambito del Network Scuola Impresa (Nsi) insieme con Consel-Consorzio Elis. Obiettivo del Nsi, avviato cinque anni fa e che ha il patrocinio del Miur, e' di creare un network pubblico-privato tra aziende innovative e istituti di scuola secondaria sull'intero territorio nazionale, per portare le tecnologie emergenti nelle aule italiane.

Il banco intelligente e' costituito da uno schermo lcd touch collegato con un mini-computer, prodotto da una societa' inglese, della dimensione del palmo di una mano. L'architettura di questi mini-computer, veri cervelli del banco informatizzato, e' 'open source' e permette quindi agli studenti oltre che di utilizzarlo come un normale Pc, di personalizzarne anche il codice creando infinite possibili applicazioni. I contenuti della didattica vengono caricati tramite chiavette Usb. (segue)

(Ada/Opr/Adnkronos) 03-APR-13 13:14

NNNN

INNOVAZIONE: ALMAVIVA LANCIA PROGETTO PER BANCHI INTELLIGENTI**(2) =**

(Adnkronos)- I mini computer sono inoltre collegabili in rete verso un maxi computer per consentire operazioni piu' complesse e i contenuti realizzati da studenti e professori possono essere erogati in modalita' 'cloud'. "E' un progetto estremamente innovativo che ci rende molto orgogliosi" sottolinea Gianfranco Previtera, Direttore Commerciale **Almaviva**.

"L'applicazione dei computer open source al mondo della scuola -aggiunge Previtera- consentira' anche di fornire alle nuove generazioni una base comune di conoscenza degli elementi di programmazione che diventeranno indispensabili per affrontare il mondo del lavoro".

(Ada/Opr/Adnkronos) 03-APR-13 13:21

NNNN



Scuola, arrivano i banchi digitali “intelligenti”

No Comments

La scuola 2.0 diventa realtà: arrivano i **banchi intelligenti**. L'obiettivo è zero zainetti e virtualizzare il materiale scolastico con il supporto di mini-computer grandi quanto un pacchetto di sigarette.

Il nuovo progetto Ict vede già coinvolti cinque Istituti Professionali italiani, uno di Trapani, uno di Palermo e tre di Roma, dove saranno sperimentati presto i primi prototipi. Si tratta di **banchi informatizzati**, piattaforme versatili, funzionali e a bassissimo costo, capaci di sostituire libri e quaderni.



A lanciare la didattica del futuro è il progetto 'Virtual desktop infrastructure' realizzato da

AlmavivaA.

Obiettivo del Nsi (Network Scuola Impresa ndr), avviato cinque anni fa e che ha il patrocinio del Miur, è di creare un network pubblico-privato tra aziende innovative e istituti di scuola secondaria sull'intero territorio nazionale, per portare le tecnologie emergenti nelle aule italiane.

Il banco intelligente è costituito da uno **schermo lcd touch** collegato con un mini-computer, prodotto da una società inglese, della dimensione del palmo di una mano. L'architettura di questi mini-computer, veri cervelli del banco informatizzato, è 'open source' e permette quindi agli studenti oltre che di utilizzarlo come un normale Pc, di personalizzarne anche il codice creando infinite possibili applicazioni.

I contenuti della didattica vengono caricati tramite chiavette Usb. I mini computer sono inoltre collegabili in rete verso un maxi computer per consentire operazioni più complesse e i contenuti realizzati da studenti e professori possono essere erogati in modalità 'cloud'.

“È un progetto estremamente innovativo che ci rende molto orgogliosi” sottolinea **Gianfranco Previtera**, Direttore Commerciale AlmavivaA. “L'applicazione dei computer open source al mondo

della scuola -aggiunge Previtera- consentira' anche di fornire alle nuove generazioni una base comune di conoscenza degli elementi di programmazione che diventeranno indispensabili per affrontare il mondo del lavoro".

3 aprile 2013



Scuola 2.0: arrivano i banchi intelligenti, sperimentazione a Trapani, Palermo e Roma

Zipnews.it

3-4-2013

In cinque Istituti Professionali italiani, uno di Trapani, uno di Palermo e tre di Roma, saranno sperimentati i primi banchi intelligenti, vere e proprie piattaforme multimediali e a bassissimo costo, capaci di sostituire libri e quaderni. I prototipi della didattica del futuro fanno parte del progetto 'Virtual desktop infrastructure' realizzato da Al maviva con il patrocinio del Miur.

Il banco intelligente e' costituito da uno **schermo lcd touch** collegato con un mini-computer, prodotto da una societa' inglese, della dimensione del palmo di una mano. L'architettura di questi mini-computer, e' 'open source' e permette quindi agli studenti oltre che di utilizzarlo come un normale Pc, di personalizzarne anche il codice creando infinite possibili applicazioni. I contenuti della didattica vengono caricati tramite chiavette Usb.





Scuola: arriva il banco digitale

03 apr

Dopo l'adozione obbligatoria dei test scolastici digitali annunciata dal Ministro Profumo e di cui abbiamo parlato in un [post recente](#), arrivano i banchi digitali. Li sta sperimentando Al maviva al momento in un istituto di Trapani, in un progetto che si estenderà a tre scuole romane e ad una palermitana.



Ogni banco è provvisto di un mini computer con schermo touch, connesso alla rete e può accedere a contenuti didattici che risiedono nella cloud, attraverso un computer più potente. Si tratta del sistema [Raspberry Pi](#), un pc open source - sistema Linux - a basso costo sviluppato a Cambridge e destinato proprio a comunità come scuole ed ospedali. Il computer ha le dimensioni di una carta di credito e costa circa 20 euro.

Insieme ad Al maviva, partecipa al progetto Consel - Consorzio ELIS nell'ambito del Network Scuola Impresa (NSI), programma giunto al quinto anno di attività, il cui obiettivo è creare un network di relazioni di lunga durata tra aziende e istituti di scuola secondaria sull'intero territorio nazionale.

Zipnews.it

Scuola 2.0: arrivano i banchi intelligenti, sperimentazione a Trapani, Palermo e Roma

orlando 03 aprile 2013 Nessun Commento



In cinque Istituti Professionali italiani, uno di Trapani, uno di Palermo e tre di Roma, saranno sperimentati i primi banchi intelligenti, vere e proprie piattaforme multimediali e a bassissimo costo, capaci di sostituire libri e quaderni. I prototipi della didattica del futuro fanno parte del progetto 'Virtual desktop infrastructure' realizzato da Al maviva con il patrocinio del Miur.

Il banco intelligente e' costituito da uno **schermo lcd touch** collegato con un mini-computer, prodotto

da una societa' inglese, della dimensione del palmo di una mano. L'architettura di questi mini-computer, e' 'open source' e permette quindi agli studenti oltre che di utilizzarlo come un normale Pc, di personalizzarne anche il codice creando infinite possibili applicazioni. I contenuti della didattica vengono caricati tramite chiavette Usb.



A scuola arrivano i "banchi intelligenti"

ALMAVIVA

Zainetti carichi di libri pesanti? Solo un brutto ricordo. La scuola del futuro esiste ed è progettata da **Almaviva** insieme con **Consel - Consorzio Elis** nell'ambito del **Network Scuola Impresa (Nsi)**, programma giunto al quinto anno di attività, il cui obiettivo è creare un network di relazioni di lunga durata tra aziende e istituti di scuola secondaria sull'intero territorio nazionale.

Il progetto della didattica del futuro "**Virtual desktop infrastructure**" firmato **Almaviva**, raggiunge l'importante obiettivo della dematerializzazione del materiale scolastico, realizzando e fornendo alle scuole coinvolte dei prototipi di banchi informatizzati, detti banchi "intelligenti".

Si tratta di piattaforme versatili, funzionali e a bassissimo costo, capaci di sostituire libri e quaderni. Nel concreto il banco intelligente è costituito da uno schermo led touch collegato con un mini-computer del costo di circa 20 euro e della dimensione del palmo di una mano. L'architettura di questi mini-computer è "open source" e permette quindi agli studenti, oltre che di utilizzarlo come un normale computer, di personalizzarne anche il codice creando infinite possibili applicazioni. I contenuti della didattica vengono caricati tramite chiavette Usb.

I mini computer sono inoltre collegabili in rete verso un maxi computer per consentire operazioni più complesse e i contenuti realizzati dagli studenti e dai professori possono essere erogati in modalità "cloud". A oggi, la sperimentazione vede coinvolti cinque Istituti Professionali, uno di Trapani, uno di Palermo e tre di Roma.

"E' un progetto estremamente innovativo che ci rende molto orgogliosi - sottolinea **Gianfranco Previtera**, Direttore Commerciale Almaviva - L'applicazione dei computer open source al mondo della scuola consentirà di fornire alle nuove generazioni una base comune di conoscenza degli elementi di programmazione che diventeranno indispensabili per affrontare il mondo del lavoro".

03 Aprile 2013

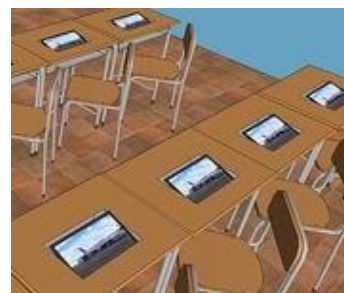


ITALIA

Scuola 2.0, AlmavivA ed ELIS lanciano i 'banchi intelligenti'. Test a Roma, Trapani e Palermo

Gianfranco Previtera (AlmavivA): 'L'applicazione dei pc open source consentirà di fornire alle nuove generazioni una base comune di conoscenza degli elementi di programmazione che diventeranno indispensabili per lavoro'

INTERNET - La scuola digitale, quella 2.0, dove non esistono più pesanti libri di carta, ma solo **eBook**, e dispositivi elettronici per poter leggere, approfondire e avere un'informazione più dettagliata e al passo coi tempi, sta prendendo forma anche in Italia. La scorsa settimana il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, **Francesco Profumo**, ha firmato il decreto ministeriale in materia di adozioni dei libri di testo. Tra le principali novità, la disposizione per i Collegi dei docenti di adottare, dall'anno scolastico 2014/2015, solo libri nella versione digitale o mista ([Leggi Articolo Key4biz](#)).



E oggi ci pensa **AlmavivA**, società attiva nel mercato dell'ICT, a progettare concretamente la scuola del futuro. Come? Intanto dotando gli istituti di **banchi informatizzati**, mettendo a disposizione **mini-computer** a bassissimo costo, dematerializzando il **materiale scolastico**.

Insieme ad AlmavivA, c'è **Consel - Consorzio ELIS** nell'ambito del **Network Scuola Impresa (NSI)**, programma giunto al quinto anno di attività, il cui obiettivo è creare un network di relazioni di lunga durata tra aziende e istituti di scuola secondaria sull'intero territorio nazionale.

Gianfranco Previtera, Direttore Commerciale AlmavivA, ha dichiarato: *"E' un progetto estremamente innovativo che ci rende molto orgogliosi".*

"L'applicazione dei computer open source al mondo della scuola – continua Previtera - consentirà di fornire alle nuove generazioni una base comune di conoscenza degli elementi di programmazione che diventeranno indispensabili per affrontare il mondo del lavoro".

Il progetto della didattica del futuro “**Virtual desktop infrastructure**” firmato Al mavivA, raggiunge l’importante obiettivo della dematerializzazione del materiale scolastico, realizzando e fornendo alle scuole coinvolte dei prototipi di banchi informatizzati, detti **banchi “intelligenti”**.

Si tratta, spiega una nota di Al mavivA, “*di piattaforme versatili, funzionali e a bassissimo costo, capaci di sostituire libri e quaderni*”.

Nel concreto il banco intelligente è costituito da uno **schermo lcd touch** collegato con un mini-computer del costo di circa 20 euro e della dimensione del palmo di una mano.

L’architettura di questi mini-computer è “**open source**” e permette quindi agli studenti, oltre che di utilizzarlo come un normale computer, di personalizzarne anche il codice creando infinite possibili applicazioni. I contenuti della didattica vengono caricati tramite **chiavette USB**.

I mini computer sono inoltre collegabili in rete verso un **maxi computer** per consentire operazioni più complesse e i contenuti realizzati dagli studenti e dai professori possono essere erogati in modalità **cloud**. A oggi, la sperimentazione vede coinvolti cinque Istituti Professionali, uno di Trapani, uno di Palermo e tre di Roma.

Raffaella Natale

03 Aprile 2013 - notizia 216778

© 2002-2013 Key4biz



AKI ARABIC | AKI ENGLISH | AKI ITALIANO | SALUTE | LABITALIA |

portale del Gruppo **Adnkronos**

segui su:



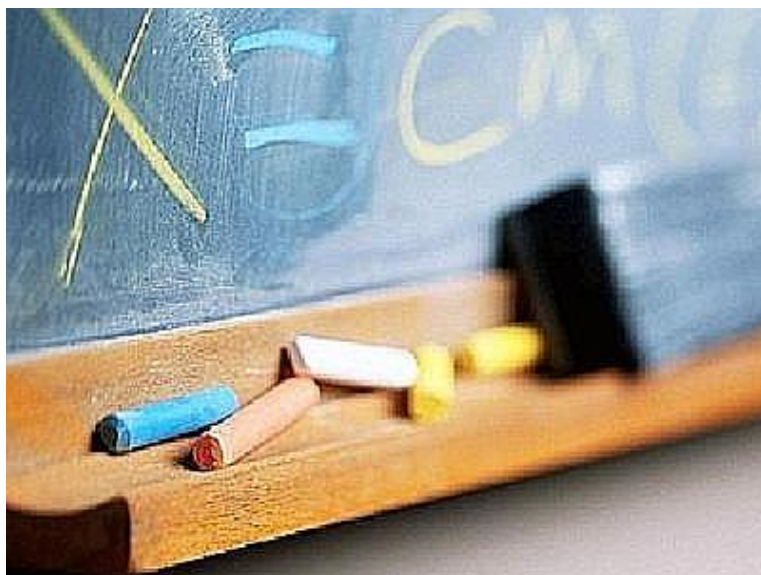
newsletter:



Sostenibilit  > World in Progress > Banche intelligenti per una scuola 2.0, presto i primi prototipi in cinque istituti

Progetto realizzato da AlmagivA

Banche intelligenti per una scuola 2.0, presto i primi prototipi in cinque istituti



ultimo aggiornamento: 04 aprile, ore 10:53

L'obiettivo   zero zainetti e virtualizzare il materiale scolastico con il supporto di mini-computer grandi quanto un pacchetto di sigarette

Roma, 4 apr. (Adnkronos)- Partiti i progetti dei primi banche intelligenti per una scuola 2.0. L'obiettivo   zero zainetti e virtualizzare il materiale scolastico con il supporto di mini-computer grandi quanto un pacchetto di sigarette. Il nuovo progetto Ict vede gi  coinvolti cinque Istituti Professionali italiani, uno di Trapani, uno di Palermo e tre di Roma, dove saranno sperimentati presto i primi prototipi. Si tratta di **banche informatizzati, piattaforme versatili, funzionali e a bassissimo costo, capaci di sostituire libri e quaderni.**

A lanciare la didattica del futuro   il **progetto 'Virtual desktop infrastructure' realizzato da AlmagivA**, la societ  Ict gi  impegnata nell'ambito dell'istruzione e subentrata, a fine 2012, nella gestione del sistema informativo del Miur. Il progetto   stato sviluppato da AlmagivA nell'ambito del Network Scuola Impresa (Nsi) insieme con Consel-Consorzio Elis. Obiettivo del Nsi, avviato cinque anni fa e che ha il patrocinio del Miur,   di creare un network pubblico-privato tra aziende innovative e istituti di scuola secondaria sull'intero territorio nazionale, per portare le tecnologie emergenti nelle aule italiane.

Il banco intelligente   costituito da uno schermo lcd touch collegato con un mini-computer, prodotto da una societ  inglese, della dimensione del palmo di una mano. L'architettura di questi mini-computer, veri cervelli del banco informatizzato,   'open source' e permette quindi agli studenti oltre che di utilizzarlo come un normale Pc, di personalizzarne anche il codice creando infinite possibili applicazioni. I contenuti della didattica vengono caricati tramite chiavette Usb.

I mini computer sono inoltre collegabili in rete verso un maxi computer per consentire operazioni pi  complesse e i contenuti realizzati da studenti e professori possono essere erogati in modalit  'cloud'.

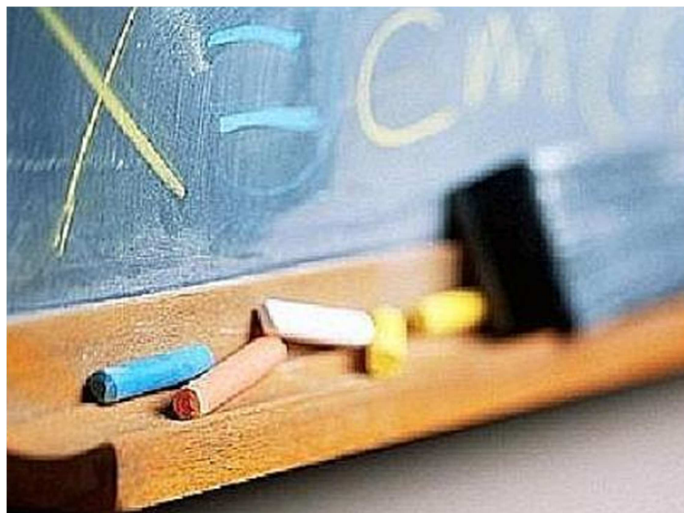
"E' un progetto estremamente innovativo che ci rende molto orgogliosi" sottolinea Gianfranco Previtera, Direttore Commerciale AlmavivA.

"L'applicazione dei computer open source al mondo della scuola -aggiunge Previtera- consentirà anche di fornire alle nuove generazioni una base comune di conoscenza degli elementi di programmazione che diventeranno indispensabili per affrontare il mondo del lavoro".

SOSTENIBILITÀ

Banchi intelligenti per una scuola 2.0, presto i primi prototipi in cinque istituti

Progetto realizzato da AlmavivA



Qual è il tuo stato d'animo?

L'obiettivo è zero zainetti e virtualizzare il materiale scolastico con il supporto di mini-computer grandi quanto un pacchetto di sigarette

Roma, 4 apr. (Adnkronos)- Partiti i progetti dei primi banchi intelligenti per una scuola 2.0. L'obiettivo è zero zainetti e virtualizzare il materiale scolastico con il supporto di mini-computer grandi quanto un pacchetto di sigarette. Il nuovo progetto Ict vede già coinvolti cinque Istituti Professionali italiani, uno di Trapani, uno di Palermo e tre di Roma, dove saranno sperimentati presto i primi prototipi. Si tratta di banchi informatizzati, piattaforme versatili, funzionali e a bassissimo costo, capaci di sostituire libri e quaderni.

A lanciare la didattica del futuro è il progetto 'Virtual desktop infrastructure' realizzato da AlmavivA, la società Ict già impegnata nell'ambito dell'istruzione e subentrata, a fine 2012, nella gestione del sistema informativo del Miur. Il progetto è stato sviluppato da AlmavivA nell'ambito del Network Scuola Impresa (Nsi) insieme con Consel-Consorzio Elis. Obiettivo del Nsi, avviato cinque anni fa e che ha il patrocinio del Miur, è di creare un network pubblico-privato tra aziende innovative e istituti di scuola secondaria sull'intero territorio nazionale, per portare le tecnologie emergenti nelle aule italiane.

Il banco intelligente è costituito da uno schermo lcd touch collegato con un mini-computer, prodotto da una società inglese, della dimensione del palmo di una mano. L'architettura di questi mini-computer, veri cervelli del banco informatizzato, è 'open source' e permette quindi agli studenti oltre che di utilizzarlo come un normale Pc, di personalizzarne anche il codice creando infinite possibili applicazioni. I contenuti della didattica vengono caricati tramite chiavette Usb.

I mini computer sono inoltre collegabili in rete verso un maxi computer per consentire operazioni più complesse e i contenuti realizzati da studenti e professori possono essere erogati in modalità 'cloud'. "E' un progetto estremamente innovativo che ci rende molto orgogliosi" sottolinea Gianfranco Previtera, Direttore Commerciale Almayviva.

"L'applicazione dei computer open source al mondo della scuola -aggiunge Previtera- consentirà anche di fornire alle nuove generazioni una base comune di conoscenza degli elementi di programmazione che diventeranno indispensabili per affrontare il mondo del lavoro".

OrizzonteScuola.it

Arrivano in 5 scuole italiane i banchi intelligenti con pc incorporato

Red- Cinque Istituti Professionali italiani, uno di Trapani, uno di Palermo e tre di Roma, sperimenteranno i banchi intelligenti.

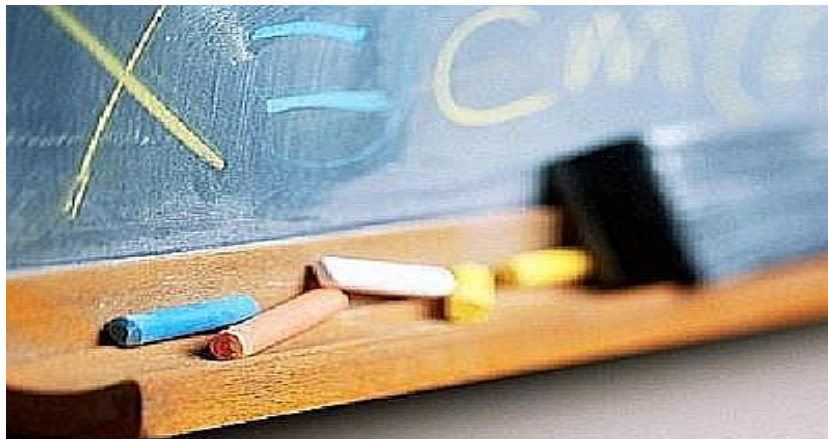
Si tratta del progetto "Virtual desktop infrastructure" realizzato da Almaviva, che ha prodotto banchi informatizzati, piattaforme versatili, funzionali e a bassissimo costo, capaci di sostituire libri e quaderni.

Il progetto rientra come obiettivo del Nsi (Network Scuola Impresa ndr), avviato cinque anni fa e che ha il patrocinio del Miur; scopo è creare un network pubblico-privato tra aziende innovative e istituti di scuola secondaria sull'intero territorio nazionale, per portare le tecnologie emergenti nelle aule italiane.

Il banco intelligente è dotato di uno schermo lcd touch collegato con un mini-computer, prodotto da una società inglese, della dimensione del palmo di una mano.

Il pc è "open source" e permette quindi agli studenti oltre che di utilizzarlo come un normale Pc, di personalizzarne anche il codice creando infinite possibili applicazioni. I contenuti della didattica vengono caricati tramite chiavette Usb. I mini computer sono collegabili in rete verso un maxi computer per consentire operazioni più complesse e i contenuti realizzati da studenti e professori possono essere erogati in modalità "cloud".

tiscali: ultimora



Articoli correlati

Banchi intelligenti per una scuola 2.0, presto i primi prototipi in cinque istituti

Adnkronos

Roma, 4 apr. (Adnkronos)- Partiti i progetti dei primi banchi intelligenti per una scuola 2.0. L'obiettivo è zero zainetti e virtualizzare il materiale scolastico con il supporto di mini-computer grandi quanto un pacchetto di sigarette. Il nuovo progetto Ict vede già coinvolti cinque Istituti Professionali italiani, uno di Trapani, uno di Palermo e tre di Roma, dove saranno sperimentati presto i primi prototipi. Si tratta di banchi informatizzati, piattaforme versatili, funzionali e a bassissimo costo, capaci di sostituire libri e quaderni.

A lanciare la didattica del futuro è il progetto 'Virtual desktop infrastructure' realizzato da AlmagivA, la società Ict già impegnata nell'ambito dell'istruzione e subentrata, a fine 2012, nella gestione del sistema informativo del Miur. Il progetto è stato sviluppato da AlmagivA nell'ambito del Network Scuola Impresa (Nsi) insieme con Consel-Consortio Elis. Obiettivo del Nsi, avviato cinque anni fa e che ha il patrocinio del Miur, è di creare un network pubblico-privato tra aziende innovative e istituti di scuola secondaria sull'intero territorio nazionale, per portare le tecnologie emergenti nelle aule italiane.

Il banco intelligente è costituito da uno schermo lcd touch collegato con un mini-computer, prodotto da una società inglese, della dimensione del palmo di una mano. L'architettura di questi mini-computer, veri cervelli del banco informatizzato, è 'open source' e permette quindi agli studenti oltre che di utilizzarlo come un normale Pc, di personalizzarne anche il codice creando infinite possibili applicazioni. I contenuti della didattica vengono caricati tramite chiavette Usb.

I mini computer sono inoltre collegabili in rete verso un maxi computer per consentire operazioni più complesse e i contenuti realizzati da studenti e professori possono essere erogati in modalità 'cloud'. "E' un progetto estremamente innovativo che ci rende molto orgogliosi" sottolinea Gianfranco Previtera, Direttore Commerciale AlmagivA.

"L'applicazione dei computer open source al mondo della scuola -aggiunge Previtera- consentirà anche di fornire alle nuove generazioni una base comune di conoscenza degli elementi di programmazione che diventeranno indispensabili per affrontare il mondo del lavoro".

Scuola. Rivoluzione in tre istituti pubblici

Addio banchi, ecco i tablet

De Cicco a pag. 45

Il banco di scuola si trasforma in tablet

**ADDIO LIBRI
E QUADERNI:
TUTTA LA DIDATTICA
IN UN PC GRANDE
COME UNA MANO
E IN UNA CHIAVETTA**

► Parte da tre scuole della Capitale il progetto sulle nuove scrivanie

LA NOVITÀ

Libri, quaderni, astucci? Tutto superato. Nella classe del futuro lo zaino non serve più, è stato sostituito dal «banco intelligente», una scrivania con computer incorporato che manda in pensione i vecchi arnesi dello studio. Agli alunni basterà portare in classe una pennetta Usb per caricare il materiale con cui studiare (testi didattici o fogli informatici per prendere appunti) e poi, una volta finita la lezione, staccare la chiavetta ed inserirla nel computer di casa per ripassare o fare i compiti. Fantascienza, roba da college esclusivi? Niente di tutto questo. Il progetto partirà tra poche settimane in tre istituti professionali della Capitale.

IL PROGETTO

Nel concreto il banco intelligente è costituito da uno schermo piatto touch collegato con un mi-

ni-computer della dimensione del palmo di una mano e del costo di 20 euro. Un bel risparmio rispetto ai prezzi di libri di testo e tablet delle grandi marche. L'architettura di questi mini-computer è open source permette cioè agli studenti, oltre che di utilizzarlo come un normale computer, di personalizzarlo creando infinite possibili applicazioni. Per caricare i contenuti della didattica basterà utilizzare delle chiavette Usb, un altro strumento a buon mercato. I banchi digitali sono inoltre collegabili in rete attraverso un maxi-computer, un cervellone in grado di consentire operazioni più complesse e di erogare in modalità cloud, cioè condivisa, i contenuti realizzati da studenti e professori.

Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione da una società attiva nel campo delle comunicazioni telematiche, **Almaviva**, nell'ambito del Network Scuola Impresa, un'iniziativa avviata cinque anni fa con il patrocinio del Miur per portare le tecnologie emergenti nelle aule italiane.

LE SCUOLE

I primi studenti a confrontarsi con il «banco intelligente» saranno romani. Le tre scuole-pilota individuate dagli organizzatori del progetto sono l'istituto tecnico industriale Michael Faraday di Ostia, il Leonardo da Vinci di via Cavour e l'istituto tecnologico-economico Leon Battista Al-

berti dell'Eur. «Ma è solo l'inizio. Partiremo anche a Palermo e Trapani. Un giorno questi banchi potrebbero essere la normalità in tutte le classi». I primi prototipi arriveranno tra poche settimane. «Sicuramente prima della fine dell'anno scolastico». Come spiega Gianfranco Previtera, manager di **Almaviva**, l'applicazione dei computer al mondo della scuola servirà «a dotare tutte le aule scolastiche di una tecnologia che permetta la totale autonomia degli studenti, in linea con i punti dell'Agenda digitale del governo».

Secondo Mario Rusconi, a capo dell'Associazione presidi di Roma e del Lazio, però un problema c'è: «Il banco digitale e l'innovazione tecnologica sono sicuramente positivi, perché vanno incontro a quelle abilità che molti ragazzi iniziano ad acquisire già dalle scuole elementari. Ma il problema sono gli insegnanti, che spesso si dimostrano inadeguati con le tecnologie di ultima generazione». Secondo l'organizzazione dei presidi «c'è bisogno di corsi di formazione perché i professori più anziani, magari di 60 anni, con un tablet in mano combinano poco se qualcuno non spiega loro come si utilizza. Fino ad oggi purtroppo si è investito più sull'acquisto dei computer che sulla valorizzazione del personale docente, che invece è fondamentale».

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'associazione calligrafica

«Non abbandonare la scrittura a mano»

► «Va bene incentivare le nuove tecnologie, ma non si può trascurare la scrittura a mano, che è un modo per consentire ai ragazzi di esprimere la propria personalità. Il computer invece omologa tutti». A parlare è la presidente dell'Associazione calligrafica italiana Francesca Biasetton, l'artista che ha disegnato lo slogan delle olimpiadi di Torino 2006 e i titoli di testa per il film «La leggenda del pianista sull'oceano» di Tornatore. «La scrittura è fondamentale per lo sviluppo dei ragazzi. Oltre al

livello letterario, è un'abilità che coinvolge le mani, che ha a che fare col toccare, con la coordinazione, con la cosiddetta motricità fine». Secondo l'associazione che si batte per la valorizzazione della calligrafia nella scuola, «il computer è molto più limitato. La scrittura manuale aiuta a tirare fuori la propria personalità. Non è comparabile con il copia incolla da tastiera. La scrittura va di pari passo con il pensiero».

L. D. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RENDERING Ecco saranno i nuovi banchi, con i tablet incorporati

Formazione: Cciaa promuove esperienza Elis, crescita e lavoro per i giovani

Roma, 21 ott. - (Adnkronos) - Sono 183 scuole, 12 aziende, 8.500 studenti, 160 esperti d'azienda, 340 docenti i numeri dei primi cinque anni del programma ideato nel 2008 dal Consorzio Elis, con il patrocinio del Miur, per favorire il dialogo tra sistema scolastico e il mondo aziendale, attraverso la formazione e occupazione di giovani provenienti, in particolare, dagli Istituti Tecnici e Professionali.

Durante l'evento del 22 ottobre, promosso dalla Camera di Commercio di Roma, in accordo con Unioncamere e Confindustria, verranno raccontati i risultati dei progetti realizzati. Con l'introduzione e le conclusioni di Giulio Sapelli (Prof. della Università degli Studi di Milano) interverranno: il sottosegretario del Ministero della Pubblica Istruzione (Miur), Gabriele Toccafondi, Lucia Valente (Assessore al lavoro della Regione Lazio), Giancarlo Cremonesi (Presidente della Camera di Commercio di Roma), Claudio Gentili (Direttore Confindustria Education), Alessandro Rinaldi (Unioncamere-Sistema informativo Excelsior), Antonio Napolitano (Direttore Inail Lazio) e i manager delle aziende coinvolte nei progetti (Telecom Italia, [Almaviva](#), Saipem, eFM, Porti di Roma, Anacam).

La mancanza di collegamento tra Scuola, Università e lavoro è uno dei problemi nevralgici del nostro Paese. Come "collegare" il mondo della scuola e delle aziende che in Italia sono ancora così distanti? Il programma Nsi, giunto alla VI edizione, ha coinvolto scuole, aziende, studenti, esperti d'azienda e docenti in tutta Italia per favorire la formazione e l'occupazione dei giovani nel nostro Paese. Nsi nasce, infatti, dalla constatazione che spesso non mancano le offerte di lavoro quanto piuttosto i profili adeguati per soddisfare tali richieste, in un mercato sempre più dinamico ed esigente soprattutto nella ricerca di tecnici specializzati.

Formazione: Cciaa promuove esperienza Elis, crescita e lavoro per i giovani

Roma, 21 ott. - (Adnkronos) - Sono 183 scuole, 12 aziende, 8.500 studenti, 160 esperti d'azienda, 340 docenti i numeri dei primi cinque anni del programma ideato nel 2008 dal Consorzio Elis, con il patrocinio del Miur, per favorire il dialogo tra sistema scolastico e il mondo aziendale, attraverso la formazione e occupazione di giovani provenienti, in particolare, dagli Istituti Tecnici e Professionali.

Durante l'evento del 22 ottobre, promosso dalla Camera di Commercio di Roma, in accordo con Unioncamere e Confindustria, verranno raccontati i risultati dei progetti realizzati. Con l'introduzione e le conclusioni di Giulio Sapelli (Prof. della Università degli Studi di Milano) interverranno: il sottosegretario del Ministero della Pubblica Istruzione (Miur), Gabriele Toccafondi, Lucia Valente (Assessore al lavoro della Regione Lazio), Giancarlo Cremonesi (Presidente della Camera di Commercio di Roma), Claudio Gentili (Direttore Confindustria Education), Alessandro Rinaldi (Unioncamere-Sistema informativo Excelsior), Antonio Napolitano (Direttore Inail Lazio) e i manager delle aziende coinvolte nei progetti (Telecom Italia, [Almaviva](#), Saipem, eFM, Porti di Roma, Anacam).

La mancanza di collegamento tra Scuola, Università e lavoro è uno dei problemi nevralgici del nostro Paese. Come "collegare" il mondo della scuola e delle aziende che in Italia sono ancora così distanti? Il programma Nsi, giunto alla VI edizione, ha coinvolto scuole, aziende, studenti, esperti d'azienda e docenti in tutta Italia per favorire la formazione e l'occupazione dei giovani nel nostro Paese. Nsi nasce, infatti, dalla constatazione che spesso non mancano le offerte di lavoro quanto piuttosto i profili adeguati per soddisfare tali richieste, in un mercato sempre più dinamico ed esigente soprattutto nella ricerca di tecnici specializzati.

ROMA

Trovare lavoro prima della maturità? Si può

Il programma «Elis Network Scuola Impresa» ci è riuscito creando un ponte fra scuole e aziende. Michela e il suo prototipo di banco digitale, Fabio e la «scoperta» delle fibre ottiche

Scuola  24

ALTRI 4 ARGOMENTI

Se gli studenti diventano apprendisti e i professori maestri di mestiere, la collaborazione tra scuola e mondo del lavoro è cosa fatta. E' questo lo spirito con cui è nato nel 2008 Elis Network Scuola impresa, un progetto di networking tra scuole e imprese promosso dall'associazione no profit Elis per ottimizzare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Se in base agli ultimi dati del rapporto Excelsior realizzato da Unioncamere in collaborazione con il ministero del Lavoro sono 160 mila i diplomati che verranno assunti entro la fine del 2013, e se gli indirizzi di studio più richiesti sono proprio quelli industriali (25%) e commerciali (24%), allora è evidente che alle centinaia di giovani che restano drammaticamente disoccupati manca qualcosa: la formazione giusta. Il network fa proprio questo: incanala i ragazzi verso percorsi, li aiuta ad approfondire dei campi, e ad emergere e trovare un lavoro prima ancora di arrivare all'esame di maturità, nel caso dei più bravi e motivati. Come? Tutto inizia con l'adesione tra aziende del territorio e scuole, che costituiscono **uno staff composto da un tecnico d'azienda (un maestro di mestiere, appunto) e due docenti, che progettano insieme e organizzano corsi destinati agli studenti di IV e V anno.** Sino ad ora sono 183 gli istituti che hanno aderito al progetto. Molti di questi corsi non restano finì a se stessi: ma si trasformano in progetti concreti.

Il Sistema informativo Excelsior



I PROGETTI – Oltre la frontiera del tablet a scuola, c'è il **banco digitale**, come quello progettato dagli studenti che hanno partecipato al summer camp dell'Almaviva. Un prototipo funzionante con piattaforme informatiche specializzate, realizzato interamente da studenti, docenti e maestri di mestiere. «E' stata una bellissima esperienza – racconta Michela Recchia, 17 anni, dell'istituto Pacinotti di Roma- Prima di tutto abbiamo imparato a collaborare tra di noi: eravamo 28 studenti di scuole di tutta Italia e non sapevamo come interagire. Poi abbiamo iniziato a lavorare intorno all'idea di un virtual desktop infrastructure, un banco interattivo. E l'abbiamo portata avanti fino alla fine, sviluppando il prototipo da realizzare. La cosa più incredibile è stata calarsi in un ambiente che era come quello del lavoro, dove potevamo dimostrare quello che sapevamo fare». Roba da primi della classe? «Io sono brava a scuola – ammette

 **100%**
SODDISFATTO

 0  0

 **DA GUARDARE**

Ascolta | Stampa | Email

- NOTIZIE CORRELATE
- [Gli studenti occupano, presidi in assemblea \(22/10/2013\)](#)
 - [Dai grandi ai piccoli: la ludoteca dei sogni \(19/10/2013\)](#)

OGGI IN [scuola](#) >

Gli studenti occupano, presidi in assemblea

Trovare lavoro prima della maturità? Si può

Michela- ma ho capito che quello che conta di più è appassionarsi».

LE ASSUNZIONI – Alcuni progetti hanno già dato risultati. Come il progetto Efm, che ha istruito centinaia di studenti di istituti tecnici professionali a usare Archibus, un programma appositamente creato per la gestione integrata degli immobili, dalle analisi sull'efficienza dei fabbricati fino alla conservazione degli stessi. Sono stati inseriti in azienda già 8 studenti tra quelli che hanno partecipato ai corsi. E molti altri sperano. «Ho seguito il corso l'anno scorso- racconta Luca Lombardi, 17 anni, dell'istituto Armellini di Roma –. Ci hanno spiegato come funziona la gestione degli uffici. Mi piacerebbe continuare, vorrei cominciare a lavorare presto: anche se ho la media del 7, non voglio andare all'università, non sono portato». «Io invece ci sto ancora pensando – spiega Teresa Cratia, 17 anni anche lei, dal Pacinotti di Roma – L'anno scorso ho partecipato ad un progetto di alternanza scuola lavoro, mi piacerebbe proseguire su questa strada. Ma deciderò, anche in base alle opportunità e al voto dell'esame di maturità». **Alcuni alla maturità ci sono arrivati già con un contratto in tasca.** E' il caso dei 37 assunti negli ultimi tre anni da Saipem, una società per azioni del gruppo Eni che si occupa di estrazione di materie prime. Attraverso una collaborazione con l'istituto Enrico Fermi di Lecce, i ragazzi delle quinte classi sono stati inseriti in un percorso formativo: hanno imparato a usare gli strumenti del mestiere, l'inglese, le norme di sicurezza, la capacità di lavorare in team e di guidare un gruppo. Poi hanno partecipato a un campo estivo, e alla fine i migliori sono stati scelti per essere inseriti in azienda. «Mi piacerebbe moltissimo – ascolta affascinato Andrea Lepri, 17 anni- Ho già fatto diversi lavoretti, soprattutto in centri sportivi, secondo me è importante cominciare presto a guadagnarsi soldi e a barcamenarsi nel mondo del lavoro».

START-UP E FIBRE – Ma non ci sono solo lavori da tecnici specializzati all'orizzonte dei giovani diplomati di domani. A volte anche la scelta della facoltà giusta può dipendere da un orientamento ben indirizzato. «I ragazzi usano tutti lo smartphone, ma non hanno idea di come funzioni e come nasca, noi glielo insegniamo e li entusiasmiamo all'ingegneria delle telecomunicazioni», spiega entusiasta Fabio Pizzuti di Telecom, che ogni anno porta dalle 30 alle 40 ore di formazione in 49 istituti italiani. «Ho capito cosa sono le fibre ottiche, come si collegano: è stato bellissimo - racconta Fabio Ricci, 18 anni- Ho lavorato un po' con mio padre in una ditta di termoidraulica, ma penso che io farò Ingegneria elettronica». E se tra gli studenti ci fossero spiriti liberi? Porti di Roma (Fiumicino, Civitavecchia e Gaeta) ha promosso una collaborazione con Elis per la valorizzazione delle start up d'impresa nell'indotto dei porti, con la collaborazione del professor Giovanni Zazzerini dell'università di Perugia. «Quando la contaminazione scuola-lavoro c'è, le cose funzionano – commenta entusiasta il sottosegretario all'Istruzione Gabriele Toccafondi - E' questa la direzione giusta, quella fatta da Elis, come quella intrapresa dagli ITS, istituti tecnici superiori post-diploma: i circa 3000 ragazzi che abbiamo formato hanno ottime possibilità di trovare lavoro il giorno dopo il diploma. Non possiamo prescindere da una formazione vera, con il 40% di disoccupazione giovanile, quando nel 2008 era del 20%. Oggi un giovane italiano su 5 tra i 18 e i 24 anni abbandona precocemente il percorso di formazione o istruzione. In Italia sono 2,2 milioni i Neet, quelli che non lavorano né studiano: 1,2 milioni hanno meno di 25 anni.



Formazione

22 ottobre 2013

L'esperienza

Con Elis formazione, crescita e lavoro per i giovani

Sono 183 scuole, 12 aziende, 8.500 studenti, 160 esperti d'azienda, 340 docenti i numeri dei primi cinque anni del programma ideato nel 2008 dal Consorzio Elis, con il patrocinio del Miur, per favorire il dialogo tra sistema scolastico e il mondo aziendale, attraverso la formazione e occupazione di giovani provenienti, in particolare, dagli Istituti tecnici e professionali.

La mancanza di collegamento tra scuola, Università e lavoro è uno dei problemi nevralgici del nostro Paese. Come "collegare" il mondo della scuola e delle aziende che in Italia sono ancora così distanti? Il programma Nsi, giunto alla VI edizione, ha coinvolto scuole, aziende, studenti, esperti d'azienda e docenti in tutta Italia per favorire la formazione e l'occupazione dei giovani nel nostro Paese. Nsi nasce, infatti, dalla constatazione che spesso non mancano le offerte di lavoro quanto piuttosto i profili adeguati per soddisfare tali richieste, in un mercato sempre più dinamico ed esigente soprattutto nella ricerca di tecnici specializzati. Sin dal momento dell'adesione le aziende e le scuole costituiscono uno staff composto da un tecnico d'azienda (Maestro di Mestiere) e due docenti che insieme progettano ed erogano corsi destinati agli studenti di IV e V anno. Questo percorso permette agli alunni di affacciarsi al mondo del lavoro e di acquisire competenze pratiche prima di concludere gli studi.

Prendendo a campione sette percorsi formativi Elis nell'ultimo anno, 200 giovani su 240 formati ha trovato lavoro con una percentuale di occupazione giovanile dell' 81,5 %, (con un picco del 100% prendendo ad esame i corsi di specializzazione post diploma in nuove tecnologie).

Per maggiori informazioni: <http://www.elis.org>

Formazione Da 5 anni il consorzio offre corsi «su misura» per le aziende

A scuola con tecnici e manager

Così Elis trova lavoro ai giovani

Dalla scuola direttamente al posto di lavoro: da 5 anni il consorzio Elis, con il patrocinio del Miur, propone il programma Nsi, che coinvolge scuole, aziende, studenti, manager e docenti in tutta Italia per favorire la formazione e l'occupazione dei giovani.

Finora a partecipare al progetto sono stati 183 scuole, 12 aziende, 160 manager, 340 docenti e 8.500 studenti, in particolare degli Istituti tecnici e professionali. Nell'ultimo anno 200 giovani su 240 formati ha trovato lavoro: la percentuale è dell'81,5%, che arriva al 100% per i corsi di specializzazione post diploma in nuove tecnologie. E' proprio questa l'idea vincente del consorzio: far lavorare insieme docenti e manager per formare esattamente le figure professionali di cui le aziende hanno bisogno. Ieri il progetto, numeri e storie, è stato presentato in un convegno promosso dalla Camera di Commercio di Roma, con Unioncamere e Confindustria. Tante le aziende coinvolte nei progetti, da Telecom Italia a **Almaviva** a Saipem, eFM, Porti di Roma, Anacam. Dal momento dell'adesione le aziende e le scuole costituiscono uno staff composto da un tecnico d'azienda (Maestro di Mestiere) e due docenti che insieme progettano i corsi destinati agli studenti di IV e V anno. Perché spesso non sono tanto i posti di lavoro a mancare, quanto i profili adeguati, dal punto di vista tecnico e specialistico, per soddisfare tali richieste. Incoraggiare l'istruzione tecnica quindi diventa una grande opportunità per ragazzi e aziende, ma anche un modello di sviluppo per il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoro



CONSORZIO ELIS

Un «network» tra scuola e Pmi

Oltre 180 scuole, 183 per la precisione, 8.500 studenti, 160 esperti d'azienda e 340 docenti. Sono i numeri che sintetizzano i primi 5 anni del programma «Network Scuola Impresa», ideato dal Consorzio Elis, assieme al Miur, per favorire formazione e occupazione dei giovani, specie degli istituti tecnici e professionali. Positivi i risultati fin qui raggiunti: su un campione di 7 percorsi formativi Elis dell'ultimo anno 200 giovani su 240 formati hanno trovato lavoro (l'81,5%).